

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. XXIV

n. 9

RISOLUZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

d'iniziativa del senatore MANTICA

approvata il 19 dicembre 2007

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione
dell'esame dell'affare assegnato concernente la situazione in Eritrea*

La Commissione,

premessò che in Eritrea, nonostante le esortazioni della comunità internazionale e dell'Unione europea, non si riscontrano progressi nella realizzazione di un sistema di istituzioni e relazioni politiche idoneo allo sviluppo della democrazia;

premessò altresì che restano preoccupanti le condizioni relative al rispetto dei diritti fondamentali delle persone, anche alla luce dei dati forniti dalle organizzazioni per i diritti umani, tra cui il *Suwera Centre for Human Rights* (SCHR), e rilevando al riguardo che il Parlamento europeo, nella risoluzione approvata il 17 aprile 2007, ha esortato il Consiglio e la Commissione a intervenire affinché il Governo eritreo rilasci tutti i prigionieri politici, assicuri ai prigionieri con specifici capi di imputazione un processo rapido ed equo e riveli il luogo di detenzione di tutti coloro i quali sono incarcerati in prigioni segrete;

esprimendo altresì preoccupazione per l'allontanamento dei rappresentanti di istituzioni internazionali e di organizzazioni non governative fino alla recente espulsione di missionari italiani;

ritenendo che tale critica situazione incida negativamente sulle relazioni bilaterali che sarebbero invece suscettibili di svilupparsi positivamente alla luce degli storici legami sociali e culturali e dei tradizionali rapporti di simpatia tra i due popoli;

sottolineando il ruolo dell'Eritrea nell'evoluzione della situazione in tutte le aree del Corno d'Africa, tenuto conto dell'interdipendenza dei vari fattori di crisi che minano la stabilità e rallentano o impediscono i processi di sviluppo;

impegna il Governo:

– ad adoperarsi nei rapporti bilaterali e nelle sedi internazionali per condannare la violazione dei diritti umani in Eritrea e l'espulsione di rappresentanti di istituzioni internazionali e di organizzazioni non governative, italiane e straniere;

– a mantenere tuttavia gli aiuti umanitari di emergenza al fine di non pregiudicare le condizioni di vita della popolazione;

– a valutare se ricorrano le circostanze adeguate per effettuare altri interventi di cooperazione allo sviluppo, in sede bilaterale e multilaterale;

– a valutare con particolare attenzione i provvedimenti di espulsione nei confronti di cittadini eritrei emigrati in Italia, tenuto conto delle pesanti conseguenze che potrebbero subire al loro rientro in patria.